

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.12.2014

### Interventi dei Sigg. consiglieri

#### **Mozione: No al Gerbido come discarica d'Italia**

Presidente

Passiamo al settimo punto che è la mozione No al Gerbido come discarica d'Italia. Anche qui chiedo chi vuole illustrarla... ha chiesto la parola la consigliera Pirro. Ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Sarò breve. Vorrei ricordare che l'impianto del Gerbido, nel suo bruciare rifiuti, produce tutta una serie di sostanze inquinanti altamente nocive per la salute. Da anni ne vengono studiati gli effetti ed è conclamato che intorno agli inceneritori ci sia un aumento dell'incidenza tumorale e di malformazioni genetiche. Oltre tutto il particolato ultra fine emesso dalla combustione ad alta temperatura PM1 e PM2,5 e non bloccato dai filtri contribuisce a patologie cardiache come abbiamo già discusso ampiamente in questa sede in occasione delle delibere sulla centrale a biomasse, tumore dei polmoni ed altre patologie cardio-respiratorie e un incremento lineare della mortalità. Altri inquinanti emessi come metalli pesanti, sostanze organiche persistenti possono interferire con il sistema ormonale alterando le espressioni geniche e danneggiando il sistema immunitario. Questo perché alle alte temperature di esercizio dei nuovi impianti di incenerimento raggiunte per spezzare le molecole di diossina, si creano particelle così piccole di diametro inferiore al micron che non vengono fermate da filtri e vengono pertanto respirate raggiungendo tutti gli organi tramite il circolo sanguigno. Le stesse diossine, che però si riformano quando la temperatura di combustione si abbassa come nei cicli di accensione e spegnimento - e in questa sede tralascerei tutti quelli che sono gli scarti di risulta della combustione che diventano rifiuti speciali e le tonnellate di anidride carbonica e gas serra che vengono prodotte. Noi stessi abbiamo detto no alla centrale a biomasse, in seguito alle evidenze scientifiche della pericolosità delle polveri ultrafini. Partendo da questi presupposti come possiamo permettere quanto impostoci dal governo con il decreto sblocca Italia? L'art. 35 impone la saturazione della capacità di trattamento per poter consentire lo smaltimento di

rifiuti provenienti da altre Regioni Italiane, addirittura la stessa Regione Piemonte, rispondendo ad un'interrogazione presentata dal nostro consigliere regionale Giorgio Bertola, ritiene - leggo testualmente - che l'attuale formulazione dell'art. 35 del D.L. 113/2014 non possa essere condiviso dalla Giunta Regionale. Questo perché - continua testualmente - avevano legato tale disponibilità alla definizione di una strategia volta al superamento dell'emergenza rifiuti e improntata a criteri che ne calibrassero modi e tempi. Tali criteri tra i quali spiccano l'aumento della raccolta differenziata, la netta separazione dei flussi di rifiuti urbani da quelli riferibili ai rifiuti speciali nonché la realizzazione di un'impiantistica volta allo smaltimento del rifiuto indifferenziato, erano alla base dell'orientamento espresso dalle Regioni. Anche per il Presidente di Lega Ambiente Stefano Cianfani, il vero problema del decreto sblocca Italia è proprio nel comma 3 dell'art.35 che nega il principio di prossimità e facilitando pertanto il trasferimento di rifiuti da una regione all'altra - cito di nuovo testualmente - non è che i rifiuti del Lazio e della Calabria siano diversi da quelli del resto d'Italia, ma il punto è che i rifiuti devono muoversi il meno possibile e ogni territorio dovrebbe arrivare ad essere autosufficiente nella gestione dei propri rifiuti.

Detto ciò ha senso per un cittadino orbassanese impegnarsi per fare una buona raccolta differenziata, essere attento nel riciclo quando per controparte, per puri interessi economici delle solite lobbies rischia di ammalarsi e magari morire a causa di rifiuti importati da altri luoghi d'Italia? Il nostro impegno deve essere quello di chiudere gli impianti di incenerimento, non quello di dargli sempre più materiale da bruciare. Il sistema c'è ed è il traguardo dei rifiuti zero, non è una pura chimera ma è un target raggiungibile e doveroso. Molti altri Comuni e città lo hanno raggiunto e quindi si può fare. Come Movimento 5 Stelle stiamo portando questa mozione in molti Comuni del circondario e svariate amministrazioni l'hanno accolta positivamente, già qualcosa si sta muovendo e sui media iniziano a vedersi i primi articoli in merito dove sono messe in risalto le problematiche e le contrarietà a questa legge. Siamo pertanto fiduciosi che tutte le forze politiche rappresentate in questo consesso siano pronte a sostenere l'impegno di opporsi all'art. 35 del Decreto Legge 133 del 2014 in qualsiasi modo ed in qualsivoglia sede possibile per la nostra città e per tutti gli orbassanesi. Grazie.

Presidente

C'è un emendamento?

Consigliera Pirro

Sì c'è un emendamento perché nella mozione si faceva riferimento alla prima versione del decreto sblocca Italia che prevedeva, oltre alla possibilità di incenerire rifiuti provenienti da altre Regioni, addirittura l'incremento della capacità di bruciare del nostro inceneritore che veniva aumentata di 100.000 tonnellate, e quindi saremmo arrivati a bruciare 521.000 tonnellate. Per cui ho apportato due modifiche.

Leggo la versione precedente poi vi leggo quella modificata. Considerato che nel caso in cui l'inceneritore del Gerbido venisse inserito in tale elenco, secondo quanto previsto dagli ulteriori comma del suddetto articolo la sua capacità verrebbe immediatamente incrementata a 521.000 tonnellate utilizzando le ulteriori 100.000 tonnellate di capacità per lo smaltimento di rifiuti provenienti dalle altre parti d'Italia. Tale incremento provocherebbe un aumento delle emissioni in atmosfera ed un corrispondente accrescimento delle preoccupazioni già esistenti nella popolazione riguardo alla compatibilità ecologica e sanitaria tra l'impianto e le zone densamente abitate che vi stanno attorno fra cui il Comune di Orbassano.

La nuova versione sarebbe: "nel caso in cui l'inceneritore del Gerbido venisse inserito in tale elenco secondo quanto previsto dagli ulteriori comma del suddetto articolo, la sua capacità dovrebbe essere saturata e la quota parte non utilizzata messa a disposizione per lo smaltimento dei rifiuti provenienti da altre parti d'Italia. Tale saturazione provocherebbe un aumento delle attuali emissioni in atmosfera ed un corrispondente accrescimento delle preoccupazioni già esistenti nella popolazione", e poi il resto rimane uguale.

Poi nel capitolo conclusivo, il primo punto era: impegna il Sindaco e la Giunta ad opporsi in qualsiasi sede all'inserimento dell'inceneritore del Gerbido nell'elenco di cui all'art. 35 D.L. 133 e comunque all'aumento della capacità di trattamento dei rifiuti e delle relative autorizzazioni dell'impianto rispetto alla quota di 421.000 tonnellate rimane salva solo la prima parte, quindi fino a opporsi all'inserimento nell'elenco di cui al D.L.

Questo perché nonostante non sia più concesso l'aumento delle tonnellate

bruciabili, potremmo comunque, se non saturiamo l'impianto perché siamo virtuosi, perché abbiamo migliorato la nostra raccolta differenziata e quindi produciamo meno rifiuto indifferenziato da bruciare, se rimane una quota di capacità libera dell'inceneritore il decreto consente che importiamo rifiuti dalle altre Regioni. Quindi noi ci impegniamo per migliorare la raccolta differenziata, per buttare il meno possibile, per ridurre quindi le emissioni dell'inceneritore che ormai mi sembra abbastanza accertato che siano pericolose, e poi importiamo da fuori e ci respiriamo i veleni di chi ha differenziato meno di noi o non è in grado di smaltire correttamente. Ci sembra veramente una cosa folle, vorremmo che migliorassimo tutti nella raccolta differenziata. Ho letto da poco il report sulla situazione dei Comuni della Provincia di Torino nel 2013, siamo arrivati al 60 e rotti %, quindi siamo sulla buona strada per migliorare, c'è stato un leggero incremento, il target sarebbe il 65% ma con un po' di impegno penso che ci potremmo arrivare, ci sono Comuni che superano il 70%. Quindi riduciamo il differenziato e poi bruciamo quello della Liguria o di altri? Non siamo d'accordo su questa posizione e lo esprimiamo con questa mozione. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. È una mozione che ripropone i temi ormai consueti del Movimento 5 Stelle di contrarietà a questo impianto di smaltimento rifiuti del Gerbido. Parzialmente ci sono alcuni elementi alcuni spunti che ci trovano d'accordo nell'ambito della mozione, altri che ci trovano in disaccordo. Soprattutto ci trova in disaccordo la parte dove si suscita un allarmismo in tutta la cittadinanza diffondendo la voce, la circostanza, la notizia che questo inceneritore comunque sarebbe con evidenze scientifiche un elemento di pericolosità rispetto alla salute pubblica, il che al momento non è ancora dimostrato; anzi ho recentemente visto uno studio dell'ARPA dopo nove mesi dall'inizio della fase di collaudo, uno studio che è partito dall'aprile scorso che ha monitorato lo stato di salute complessivo della popolazione residente intorno all'area dell'inceneritore, e questi primi rilievi hanno evidenziato come non vi

siano delle importanti differenze. L'arco di tempo è molto limitato, comunque può essere abbastanza significativo, malattie respiratorie possono anche subentrare nel giro di pochi mesi se ci sono degli alti livelli di inquinamento; comunque non ci sono differenze importanti tra gli abitanti della ASL TO3 che è là dove ricadono gli effetti dell'emissione, l'area della ASL TO1 fuori dall'area di ricaduta. Questo è il dato emerso dall'esito del primo programma di bio monitoraggio realizzato nei mesi di giugno e luglio 2013 riguardante i dati relativi allo stato di salute generale, ed è stata un'indagine presentata il 29 gennaio presso il Comune di Torino. Ci sembrano dei dati parziali perché l'arco temporale è molto limitato, come dicevo, comunque dei dati abbastanza rassicuranti, e così come dicevamo per l'OGM non esistono prove certe della natura dannosa di queste emissioni così come è stato reso operativo l'inceneritore allo stato attuale.

È chiaro che ci avrebbe allarmato l'aumento della capacità di trattamento dei rifiuti, questo ci avrebbe allarmato, ma questo aspetto è stato modificato dalla conversione della norma statale, dalla conversione definitiva. Noi non siamo mai stati fautori della politica del ... quindi ciò che avviene nel nostro cortile assolutamente non deve essere nulla di dannoso, ma nello stesso tempo non siamo così radicali su quello che è il concetto di reciprocità. È vero che nella mozione si parlava di possibilità di accogliere dei rifiuti di altre Regioni che avessero lo stesso trattamento nei nostri confronti per i rifiuti della Regione Piemonte, però è altrettanto vero che c'è un principio di solidarietà, nel senso che ci sono delle situazioni emergenziali che potrebbero, con un criterio ovviamente di temporaneità, permettere che anche nel nostro inceneritore potessero essere trattati dei rifiuti provenienti da Regioni che non ci concedono la reciprocità.

Quindi sotto questo profilo, pur condividendo la struttura generale della mozione non siamo favorevoli alle conclusioni con cui questa mozione è stata articolata per cui, ritenendo prevalente il principio di solidarietà rispetto al principio di reciprocità riteniamo di dover dare un voto negativo all'approvazione di questa mozione, Mi dispiace ma dopo lunghe discussioni all'interno di questa maggioranza, la decisione che abbiamo collegialmente intrapreso è di questo tipo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha

facoltà.

Consigliera Pirro

Volevo solo fare due precisazioni in merito a quanto detto dal consigliere Beretta. Intanto i risultati dello studio sembrano rassicuranti ma ci risulta che parte del territorio della ASL TO1 tra cui sono stati scelti i campioni che dovevano essere di controllo siano nella zona che in realtà è sotto la ricaduta dei fumi dell'inceneritore, quindi parte già viziata, secondo noi, lo studio impostato da TRM. Non entro nei dettagli troppo specifici perché non è questa la sede opportuna, ma va bene, sono incoraggianti gli studi, l'inceneritore è acceso da poco, per un periodo ha funzionato anche a regime ridotto, quindi mi sembra un po' prematuro cantare vittoria. Ci sono invece tanti studi sull'inceneritore di Forlì e su altri che invece dimostrano che nel raggio di sette chilometri dal camino dell'inceneritore c'è un aumento di molte patologie tumorali.

Invece sulla questione del principio di solidarietà nei confronti di altre Regioni, non l'escludiamo con questa mozione, tant'è che l'inceneritore del Gerbido ha già bruciato i rifiuti provenienti dalla Liguria in occasione dell'ultima alluvione. Sono appunto situazioni di emergenza che vengono normate sul momento, vengono fatti dei decreti, ci sono appositi strumenti per consentire di andare incontro a situazioni emergenziali come quella che c'è stata nei mesi scorsi in Liguria, ovviamente una tantum in casi del genere nessuno si permetterebbe di sollevare questioni. La questione della mozione è quella del porlo come regola fissa che se non arriviamo a bruciare tutta la capacità che ha l'inceneritore, allora possiamo importare da fuori, mentre invece nella sua costruzione e in tutte le fasi di istruttoria dell'inceneritore del Gerbido era stato posto come punto fisso in tutte le fasi che bruciasse solo i rifiuti della Provincia di Torino. Quindi viene a cadere uno dei pilastri su cui è stato costruito l'inceneritore, non opponendosi al decreto sblocca Italia. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Questa mozione è molto articolata, convengo su quanto detto nella parte iniziale del suo intervento il consigliere Beretta. Dobbiamo partire un po' da lontano, noi abbiamo questo inceneritore, la storia la conosciamo tutti, nessuno lo voleva, però c'era un'emergenza veramente forte nella Provincia di Torino sulla questione dei rifiuti. È chiaro che i rifiuti nessuno li vuole, ma bene o male bisognava trovare una soluzione. La soluzione è stata trovata con questo termovalorizzatore; originariamente come diceva la consigliera Pirro doveva esclusivamente bruciare i rifiuti di Torino e Provincia, però sappiamo benissimo che è stato costruito con una capacità superiore rispetto a quello che poi è risultato il conferimento da parte di Torino e Provincia. È stato costruito per non arrivare all'emergenza come è successo nella provincia di Napoli, bene o male ci siamo riusciti; poi è partita la raccolta dei rifiuti con il sistema del porta a porta, e con il porta a porta stiamo ottenendo dei buoni risultati sulla raccolta differenziata. La strada è ancora lunga, bisogna essere sempre vigili e attenti per migliorare la quota differenziata e diminuire la parte che va in discarica. Sappiamo benissimo che il termovalorizzatore ha bisogno di un certo quantitativo di rifiuti perché se no non fa il suo dovere e poi si va in perdita o brucia male l'inceneritore.

Che ci siano delle emissioni nessuno lo nega, il nostro compito è comunque quello di vigilare sul funzionamento, sui controlli e i controlli e fino adesso stanno dando un risultato; a volte qualche sfioramento c'è stato, poi è stato ripreso, e noi per questo dobbiamo essere vigili sui valori, su questo dobbiamo assolutamente insistere.

Per queste motivazioni il nostro voto è di astensione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. C'è qualcuno che vuole ancora intervenire? Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Volevo solo replicare brevissimamente, un flash su quanto il capogruppo del Movimento 5 Stelle ha affermato in merito ai controlli. I controlli non sono stati effettuati dal Termovalorizzatore, dal TRM, sono stati effettuati dall'ARPA in

collaborazione ... per conto di, però sono Istituti indipendenti, non sono dipendenti dal TRM o legati a TRM, quindi rivendicano una propria completa autonomia questi Istituti, e sono l'Istituto Superiore della Sanità, il Servizio di epidemiologia della ASL TO1 e TO3, quindi mi sembra che siano degli organismi super partes che non vanno sicuramente a sostenere per partito preso necessariamente le ragioni di TRM, quindi dobbiamo essere un po' tranquilli sulle autorevolezze e sulla indipendenza dei controllori, quindi questo è il messaggio che deve passare ai cittadini. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Alcune considerazioni, l'avevamo già detto in passato non ricordo in quale occasione eravamo venuti su questo discorso, sulla questione di uno degli obiettivi che ci si era posti anche aumentando la differenziata, quindi un aumento della differenziata ha dietro parecchie motivazioni: la riduzione di imballaggi da parte delle ditte, la contrazione dei consumi purtroppo dovuta al momento economico, l'aumento effettivo della differenziata da parte dei cittadini, qualcuno lo ha detto prima in alcuni comuni della Provincia superano il 70%, Comuni particolari arrivano anche al 75/80% perché hanno delle condizioni particolari. La media si aggira intorno al 60/65% dei Comuni fuori Torino, poi c'è Torino che abbassa molto la media perché Torino viaggia ancora attorno al 40/45%. Ci sono molte aree dove c'è proprio difficoltà di mettere in piedi la differenziata, quartieri con strade strette, condominii che non hanno spazi, quindi c'è proprio un problema logistico di realizzare la differenziata non è tanto una cattiva volontà del Comune di Torino ma è comprensibile. Quindi uno degli obiettivi, dicevo, si è raggiunto che è quello di scongiurare l'ipotesi del secondo termovalorizzatore, che era invece stato messo in preventivo quando era stata ideata la costruzione del termovalorizzatore, c'era l'eventuale secondo per integrare, per aggiungere quella che era la volumetria dei rifiuti che era stata considerata in quegli anni quando si era incominciato a parlare del termovalorizzatore.

Fortunatamente questo pericolo è stato scongiurato quindi uno degli obiettivi è

stato raggiunto. Io mi sono anche già espresso in un'intervista che mi è stata fatta nei giorni passati quando era emerso questo problema dalla stampa, e dissi che io ero assolutamente contrario se fosse stato imposto un aumento della potenzialità dell'inceneritore; non ero così contrario se si ragionava in termini di temporaneità di ospitare rifiuti provenienti da altre Regioni con delle motivazioni, quindi elementi di temporaneità, non è che diventiamo il posto dove vengono conferiti i rifiuti delle altre Regioni, questo non deve essere, ma questo sicuramente non è nelle ipotesi e non è neanche nelle intenzioni del Governo. Si tratta semplicemente di temporaneità, era stato dichiarato anche in un'intervista, un bel servizio che è stato fatto recentemente su Rai 3 o su un altro canale, dove si parlava del termovalorizzatore del Gerbido e c'era un'intervista a uno dei funzionari della Provincia che parlava appunto di un problema di temporaneità soprattutto dei rifiuti che provenivano dalla Liguria perché queste esondazioni che ci sono state hanno inficiato l'utilizzo delle discariche che erano in essere perché evidentemente si sono allagate anche quelle come tante altre cose. Quindi per il principio come diceva prima il consigliere Beretta di sussidiarietà ci dobbiamo fare anche un po' carico di questi problemi, si parla di percentuali abbastanza ridotte. In quell'intervista ricordo che si parlava di 32/35.000 quintali che sarebbero stati conferiti dalla Liguria a fronte di 420.000 di potenzialità dell'inceneritore. L'alternativa è che questi rifiuti vadano all'estero; dobbiamo secondo me un po' cessare questo malcostume, questa vergogna di portare le nostre cose agli altri: come non vogliamo che ci vengano portati nel nostro cortile i rifiuti del vicino, evidentemente dobbiamo fare anche noi allo stesso modo con gli altri Paesi europei, anche se loro li accolgono dietro congruo pagamento. Questo provvedimento non può che avere una forma di temporaneità e proprio per questo fosse stato come in prima battuta mi sarei sicuramente dimostrato favorevole a questa mozione; visto in questo modo riteniamo che il principio di sussidiarietà territoriale all'interno delle nostre Regioni sia un principio che in qualche modo deve essere fatto salvo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo mettere in votazione. Quindi mettiamo in votazione la delibera, si vota così come è stata emendata dal Gruppo proponente, non votiamo l'emendamento.

Favorevoli per la mozione ... Pirro e De Giuseppe.

Contrari ... 10

Astenuti ... Mango, Russo e Bona.

La mozione è stata respinta.